

9 novembre 1987

86

Settimanale di satira,  
umorismo  
e travolgenti passioni  
diretto da Sergio Staino

# Tango



Club comunisti: tutta un'altra musica

CELENTANO LICENZIATO?

## FANTASTICO!

Finalmente una missione-bontà di Rai Uno — Ci vogliono 40 bestie per fare Domenica In, una sola per fare Fantastico — Claudia Mori distrutta asciuga le sue lacrime con un fazzoletto di pelle di panda — Se la grammatica non è un'opinione, Celentano verrà sostituito da Nicolazzi I ragazzi del Ku Klux Klan continueranno a pensare ai bambini del Kenia? — Una foca rivendica la maternità di Celentano e si fa monaca Dopo l'annuncio del licenziamento di Celentano l'Italia osserva un minuto di chiasso — Profonda costernazione del «Manifesto»

Ci hanno dichiarato  
Franca  
Ongaro Basaglia

«Sì, mio marito mi aveva parlato a lungo di Adriano Celentano, ed era molto preoccupato. Soprattutto quando la chiusura del manicomio sembrava cosa fatta, mi

ripeteva spesso: quell'uomo rischia di mandare a monte tutto il mio lavoro».

La direzione del Psi

«Le dichiarazioni di Celentano sono gravi e inaccettabili. Lo sanno tutti che l'uomo discende

dalla gazza».

La foca dello zoo di Milano

«Smentisco nel modo più categorico di avere mai avuto rapporti sessuali con Forangutano Gaetano, nonostante il grosso buco nella rete che separa le nostre due



gabbie. No, Adriano non è mio figlio».

Arci caccia

«Riteniamo offensive e fuori luogo le affermazioni di Celentano: come è noto ormai a tutti, infatti, la legge Coo, adottata con il dpr 247 in dodici regioni italiane, fa

espressamente divieto di cacciare la foca, l'otaria, Felofanto marino e altri mammiferi pinnati all'interno delle zone agricole coltivate a vite, cereali, trifoglio. Le foche, dunque, non sono affatto in pericolo ed è pura demagogia affermarlo».

Achille Occhetto

«Non vedo perché tanto scandalo. Piuttosto, perché dimenticarsi del trichech?».

Fulco Pratesi

«Cip cip. Pio pio. Arf arf».

Charles Darwin

«Ve l'avevo detto io».

Non vi fa senso il dissenso?

Sognate un futuro migliorista per voi e per la vostra famiglia?

Bricolage

## LHOBBY DEL CLUB

fatevi da soli il vostro club

Pensate che ormai ci sono più partiti in un partito che non dentro un aereo?

**D**eva trascorrere una simpatica serata tra compagni? Chiuse molte sessioni, obsolete le case del popolo, impraticabili le federazioni da quando hanno adottato l'orario degli uffici postali, ecco un'utile iniziativa nata spontaneamente in molte parti d'Italia: i club della sinistra. Vediamo i più importanti.

BOLOGNA — Club «Candido»

Intitolato al celebre personaggio di Solinas al quale si è ispirato anche Voltaire, il club raccoglie i più prestigiosi rappresentanti del pensiero laico bolognese: Gianfranco Pasquino (sinistra indipendente), Carlo Monaco (sinistra indipendente), Federico Stame (esterno Psi), Eraldo Pucci (interno del Bologna), Gigi e Andrea, Wanna Marchi. Si riuniscono ogni giovedì sera in casa del giornalista dell'Unità Jeaner Meletti, il quale ne approfitta per andare al cinema con sua moglie, sicuro di lasciare i bambini in buone mani. Consigliata la cravatta.

FIRENZE — Club «Iniziativa»

«Non è un club, è solo un'iniziativa», hanno dichiarato i promotori alla stampa. Di qui il nome del club. Formato esclusivamente da ex assessori alla cultura, come Franco Camarlinghi e Marco Mayer, il club ha dovuto respingere la domanda d'ammissione del presidente della Giunta regionale Bertolini dopo avere scoperto, con un'inchiesta informale, che non era mai stato assessore alla cultura.

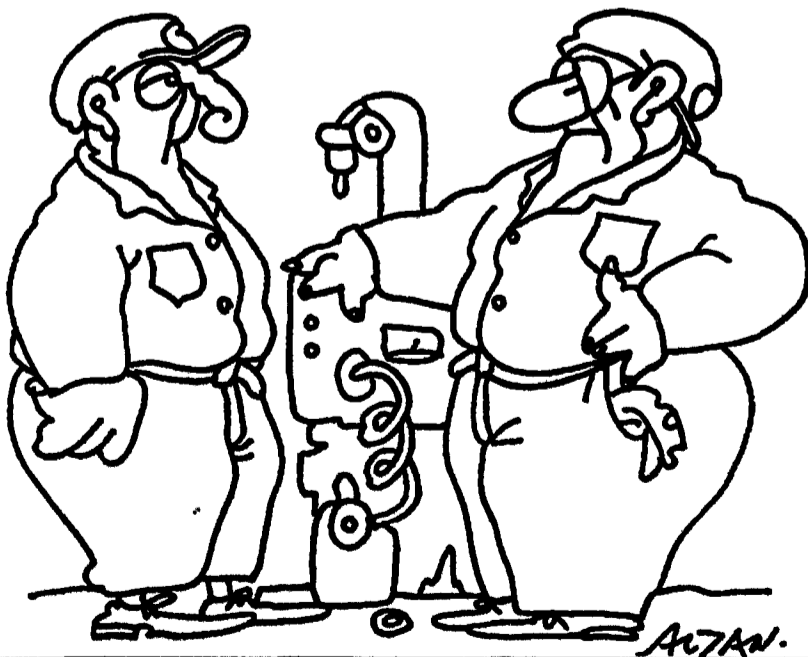
Piccolo giallo attorno a uno degli iscritti, Zeffiro Ciuffoletti: chi si nasconde dietro quel comico nomignolo? Si riuniscono tutte le sere al ristorante Coco Lezzone. Vasto interesse in tutta Italia per l'ambizioso programma: ribollite, schiacciata con l'uva, fagioli all'uccelletto, prosciutto e crostini. Si chiacchiera, si rievocano i bei tempi andati, si ride, ci si commuove: «O ti ricordi quando l'organista quella rassegna di body-art e quel grullo dei socialisti si rubarono il custode del museo?». «E quando in casa Frascobaldi si misero i noccioli d'oliva nel colletto di Cartuccio d'Inghilterra?». Consigliato il bavaglino.

VENEZIA — Club «pensiero negativo»

Nato in contrapposizione al club «pensiero stupendo», animato da Patty Pravo e Gianni De Micheli, il prestigioso club è formato dal solo Massimo Cacciari, il quale si riunisce a casa sua ogni notte di plenilunio e legge ad alta voce, fino all'alba, «Das Heinselbaum für

QUESTI CLUB  
RICOMINCIANO  
DA VOLTAIRE.

SI PRENDONO  
UNA BELLA  
RINCORSA.



Heinselbaum», dell'epistemologo tedesco Kurt Vohlshe. Gli ospiti, ammessi alla piacevole serata solo se membri del Goethe Institut, ascoltano in silenzio e ammirano. Consigliato il reggipalle.

MILANO — Club «terza linea»

I miglioristi milanesi, raccolti attorno alla rivista di Gianni Cervetti di Modugno, giudicando fumosa e irrealizzabile la terza via hanno polemicamente intitolato il loro club alla terza linea del metrò, simbolo di Milano moderna ed europea, in costruzione da sette anni. «Per adesso, grazie agli sforzi compiuti in passato dalla giunta rossa ci sono solo i cartelli con la scritta "lavori in corso", ma vedrete che in pochi anni si comincerà anche a scavare il buco», dicono fiduciosi i membri del club. A chi rimprovera loro subalterità nei confronti dei socialisti, ricordano con orgoglio la battaglia preventiva contro il quarto anello di San Siro, «tanto il terzo ormai è già cosa fatta», e contro il quinto anello di Stefania Craxi, giudicando sufficienti i quattro donati per il matrimonio dal Comune di Milano. Sede in via Volturano, dove i membri del club migliorista, con un simpatico gesto, ospitano anche la Federazione del Pci. Consigliata molta pazienza.

TORINO — Club «Miraflori»

Molta curiosità intorno al nome scelto da questo club. I politologi suppongono si tratti di Gioacchino Mirafiori, pensatore illuminista di Fiesole; altra spiegazione plausibile non esiste. I fondatori del club sono un centinaio di migliaia di operai metalmeccanici. Curiosissime le motivazioni politiche adottate: «Siamo malpagati, sfruttati e ci girano come eliche». Si sospetta una matrice operaista. Riunione tutti i giorni, a partire dalle sei di mattina, alla catena di montaggio Fiat. Consigliata tanta bla.

Nota per il lettore: a seguito di ricorrenti illusioni circa l'influenza politica di «Tango», confermiamo che questo articolo ci è stato commissionato, in chiave antifranzista, direttamente dalla Commissione centrale di controllo del Pci, previo pagamento di numero 2 (due) settimane bianche sui monti Tatra. Siamo corrotti. Pagamento anche dilazionato. Tel. Tango, chiedere di «malommo».

Michele Serra